

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

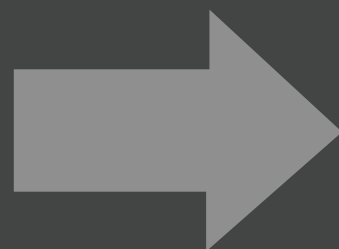
settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



AUTOIRONIA

Giovanni Vernia stasera al Manzoni in un one man show in cui l'artista ci racconta in modo autoironico i disagi di un «famoso per caso» e le maschere cult a cui ci ha abituato, da Johnny Groove a Marco Mengoni, da Fedez a Jovanotti, a Pif



Ferruccio Gattuso

TEATRO MANZONI

«Io, dall'ingegneria... alla parodia una vita tutta da ridere»

Il comico genovese Giovanni Vernia si racconta: «Prima di Fedez imitavo i parenti»

Di travestimenti ne ha fatti tanti a partire da quello - memorabile - di Johnny Groove, l'assiduo frequentatore di discoteche con pantaloni zebra e sguardo non esattamente da Nobel della fisica. Poi si è fatto parodia vivente («parodia, non imitazione», precisa) di Maurizio Corona, Marco Mengoni, Fedez, Jovanotti e Gianluca Vacchi, il milionario nullafacente appassionato di social network e di balletti a bordo piscina. Ora è venuto il tempo, per Giovanni Vernia, di far vedere cosa c'è sotto quei travestimenti. Il comico genovese, che ama definirsi «famoso per caso», lo fa con lo spettacolo *Sotto il vestito: Vernia*, in scena oggi in data unica al Manzoni. Lo show, partito a ottobre, approda finalmente a Milano, la città dove Vernia ha cambiato la sua vita passando dalla condi-

zione di solido ingegnere impiegato in una multinazionale americana a comico saltato in

poco tempo dai piccoli palcoscenici delle pizzerie in zona Famagosta o Parco di Trenno a quello supermediatico di Zelig. «Nello spettacolo - spiega l'attore - racconto come sono arrivato fin qui. Cerco di spiegare questa strana vita da film di cui è protagonista una persona assolutamente normale co-

me me, catapultata nella celebrità senza nemmeno fare tanta gavetta. Anche se la vocazio-

SERATA UNICA

«Da Johnny Groove a Pif, scelgo personaggi... con un tallone d'Achille»

ALLA SCALA

La MusicAeterna di Currentzis

Il direttore «controcorrente» ospite della Filarmonica

Piera Anna Franini

Nato ad Atene, sull'onde del greco Mar, il direttore d'orchestra Teodor Currentzis (1972), raggiunti i vent'anni seguì le ragioni dell'arte migrando prima a San Pietroburgo, per studiare con Ilya Musin (il maestro di Valery Gergiev), quindi in Siberia. Qui creò un complesso vocale e strumentale a sua misura e somiglianza: MusicAeterna. Da sette anni sta a un soffio dagli Urali, a Perm, e con i suoi musicisti vive nel più puro spirito di una comune, in un luogo remoto del mondo, oltre che fra i meno opportuni per chi è spesso in tournée. Oggi Currentzis sarà alla Scala (ore 20) con la sua orchestra-laboratorio, ospite della Filarmonica. È MusicAeterna: un nome, un programma. Anarchico, controcorren-



GRECO Teodor Currentzis

te, in altalena fra il maledettismo di Baudelaire e il misticismo di Scriabin, Currentzis trascina i suoi in una missione: recuperare la trascendenza, la purezza assoluta dell'arte. Operazioni e slogan che ne fanno per taluni un artista adorato, il santone che lenisce le ferite del mondo musicale, mentre per altri un gran furbacone.

Una cosa è certa. Impossibile rimanere indifferenti di fronte a quest'uomo che con il suo furore rivoluzionario è riuscito a incantare pure la borghese Salisburgo, la città del Festival dei festival. È invece un debutto quello di lunedì per la Filarmonica. Si presenta con l'ouverture delle Nozze di Figaro di Mozart, mentre di Beethoven propone il Terzo concerto per pianoforte, solista Alexander Melnikov, e la Settima Sinfonia. Melnikov suonerà un fortepiano, così come sono antichi gli strumenti dell'intero ensemble. Torniamo al suggestivo discorso della comune. Perché i componenti di MusicAeterna non vivono sotto lo stesso tetto, ma per il resto condividono ciò che conta: il Currentzis-pensiero. Coesi nel coltivare l'autenticità e la verità dei compositori, o almeno così auspicano. Perché «la musica non è semplicemente un modo per riempire gli spazi della mia vita. È esattamente l'opposto: la mia vita è al servizio degli spazi che creo in musica», ha dichiarato giorni fa a un giornale olandese. Uno così non può che attaccare - in questo momento stanco il gioco è facile - il nuovo mondo forgiato fra Palo Alto, Seattle, Tel Aviv o Bangalore ovvero l'hi-tech: reo di levare magia (oltre che dati sensibili) alla quotidianità.

ne a imitare e far ridere parte da molto lontano: da bambino imitavo i parenti, quelli di papà erano pugliesi e quelli di mamma siciliani: potevo sbizzarrirmi tra tic e modi di parlare. Qualcuno, però, se ne aveva a male e a Natale capitava che poi non chiamasse per gli auguri. Mio padre, maresciallo della Guardia di Finanza severo e austero, non la prendeva sempre bene. Volle a tutti i costi che facessi qualcosa di serio, mi sostenne negli studi e fu orgoglioso quando divenni ingegnere. Vivevamo a Genova, poi il lavoro mi portò a Milano. Qui vennero impieghi importanti, lavori sicuri e assolutamente normali, se così si possono definire. Io però, senza dire niente a casa, già cominciavo a esibirmi nei locali. Mio padre scoprii dalla tv che facevo il comico, sulle prime si infuriò, poi capì. La passione per le imitazioni finì per crearmi qualche problema sul lavoro: prendevo in giro i capi, e non tutti avevano senso dell'umorismo. Anche perché poi ho sempre seguito una ricetta che è quella che uso oggi: scegliere personaggi con un tallone d'Achille, o comunque un'incoerenza». Ecco perché il Fedez di Giovanni Vernia è il rapper tutto tatuato, che si atteggia a duro dei quartieri bassi, e poi canta canzoncine d'amore, o il santino laico Pif è l'anima bella del sociale e dell'antimafia che però mette la faccia negli spot più smaccatamente commerciali.

AL COLOSSEO

«Ex libris»: la biblioteca degli States

AL CINEMA IN SALA BIO

SCONTO AI LETTORI

Domani alle 20, al cinema Colosseo in viale Monte Nero 84, in occasione della proiezione in anteprima del film «Ex Libris» di Frederick Wiseman e previsto un ingresso scontato ai lettori de il Giornale»

Per ottenerlo occorre registrarsi sul sito: <http://www.biografilm.it/exlibris>

inserendo il codice **FL17GR**

L'ingresso è ridotto a soli 6 euro anziché 9. Ogni registrazione è valida per una persona

Un appuntamento per un pubblico di specialisti, quello di domani sera in sala Bio al Colosseo, eccezionalmente alle 20, a causa della lunghezza del film in programma. «Ex libris» di Frederick Wiseman dura tre ore e 20 minuti ed è un documentario sui segreti della New York Public Library, una delle maggiori istituzioni culturali del mondo, luogo di accoglienza e apprendimento del mondo. Si tratta di un'anteprima molto selettiva perché, oltre alla durata, il film resterà in sala soltanto tre giorni a cavallo del ponte del 23, 24 e 25 aprile. Il film sarà introdotto da Federica Tassara del coordinamento bibliotecario. Il film è scontato per i lettori del «Giornale».



Italia RELAX!

22.04. - 25.04.2018

Arrivo: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì

da
EUR 498,-*
per persona

Il nostro consiglio! Potete arrivare ad AQUA DOME già dalle ore 09:00 a iniziare la giornata al meglio sia nelle nostre terme.

... e tutto questo è incluso nel pacchetto:

- ~ 3 notti nella camera prenotata
- ~ Mezza pensione „Vital Thermal“ con colazione a buffet e cena con menu di 5 portate a scelta o buffet a tema
- ~ Accappatoio, asciugamani e borsa da piscina per tutta la durata del vostro soggiorno
- ~ Minibar rifornito giornalmente con bevande analcoliche
- ~ Parcheggio sotterraneo gratuito e connessione internet gratuita

* Bambini fino a 6 anni gratis, da 6 a 14 anni al prezzo fisso per bambini

LO STILISTA

De Wan omaggia Klimt, Picasso e Miró

A conclusione dell'Art Week, un esclusivo omaggio a Miró, Klimt e Picasso viene presentato dallo stilista Roberto De Wan in una linea di foulard in edizione limitata. De Wan propone vivaci fantasie astratte e figurative su pura seta unitamente a nuovi gioielli in argento. Nel vernissage di ieri è stato anche consegnato il simbolo pittorico di «Cultura & Solidarietà» a Francesco Vivacqua, presidente dell'Associazione e autore del volume «Cara Donna Ti scrivo».

AQUA DOME | TIROL THERME LANGENFELD GmbH & Co KG
Oberlangenfeld 140 | A-6444 Langenfeld | Tel. +43 5253 6400 | www.aquadome-hotel.therme-spa.net | www.aqua-dome.at | www.facebook.com/tgtherme

Ein Resort der: **VAMED** **WORLD** **the relaxing way of life**